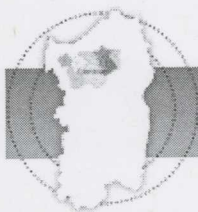


Unione dei Comuni del Coros

Provincia di Sassari



Unione Comuni COROS

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

anno
2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Giuseppe Carlo Sanna

DOTTORE COMMERCIALISTA

REVISORE CONTABILE

VIA STANIS MANCA, 5

07100 SASSARI

Unione dei Comuni del Coros

Organo di revisione

Sommario

INTRODUZIONE	5
CONTO DEL BILANCIO	7
– Verifiche preliminari	7
– Risultati della gestione	8
Saldo di cassa	8
Risultato della gestione di competenza	8
Risultato di amministrazione	11
Conciliazione dei risultati finanziari	12
VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO	13
ANALISI DI ALCUNE POSTE DI SPESA	14
– Spese correnti	14
– Spese per il personale	14
– Fondi spese e rischi futuri	16
– ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	17
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi	17
– Anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti	17
– Contratti di leasing	17
GESTIONE DEI RESIDUI	17
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	18
– Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio	18
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	18
CONTO DEL PATRIMONIO	19
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	21
RENDICONTI DI SETTORE	21
– Piano triennale di contenimento delle spese	21
CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	22
CONCLUSIONI	23

Unione dei Comuni del COROS

Organo di revisione

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 ai sensi:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

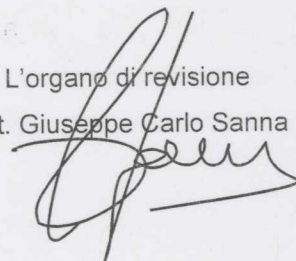
Presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 dell' Unione dei Comuni del COROS.

Sassari 23/05/2016

Ricevuto 23/05/2016

L'organo di revisione
Dott. Giuseppe Carlo Sanna



INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Carlo Sanna, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 14 del 27.04.2015;

- ♦ ricevuta in data 16.05.2016 e gg. seguenti la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 3 del 8.04.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e/o necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (Giunta Unione 4 del 8.4.2016);
- presa d'atto riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL all'interno della delibera dell'organo consiliare di approvazione del bilancio 2015;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013) (in relazione illustrativa);
- tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5) (in relazione illustrativa);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza/sussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
- ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL;
- ♦ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- ♦ visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- ♦ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
- ♦ il conto del bilancio è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure di contabilizzazione delle entrate e delle spese;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 30.07.2015, con delibera n. 37;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della Giunta come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono estinti;
- non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ex articolo 222 del TUEL;
- non si è fatto ricorso a utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti ex articolo 195 del TUEL;
- non si è fatto ricorso all'indebitamento; è stato rispettato il disposto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			344.886,84
Riscossioni	671.918,06	2.176.696,06	2.848.614,12
Pagamenti	441.507,41	1.942.394,64	2.383.902,05
Fondo di cassa al 31 dicembre			809.598,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			809.598,91
di cui per cassa vincolata			

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 220.641,23, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (ex 267/2000)	
	4
	2015
Accertamenti di competenza (non comprende FPV di entrata)	2.506.216,36
Impegni di competenza (non comprende FPV di spesa)	2.285.575,13
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	220.641,23

Calcolando il medesimo risultato della gestione di competenza secondo le nuove regole del D.lgs. 118/2011 si ottengono le seguenti risultanze, che tengono conto del Fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa.

GESTIONE COMPETENZA (ex D.Lgs 118/2011)		
	5	2015
Riscossioni	(+)	2.176.696,06
Pagamenti	(-)	1.942.394,64
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	234.301,42
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	91.067,10
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	0,00
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	91.067,10
Residui attivi	(+)	328.820,30
Residui passivi	(-)	343.180,49
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-14.360,19
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		311.008,33

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
6	2015
Entrate titolo I	0,00
Entrate titolo II	2.312.044,38
Entrate titolo III	8.320,00
Totale titoli (I+II+III) (A)	2.320.364,38
Spese titolo I (B)	2.116.423,15
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	0,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	203.941,23
FPV di parte corrente iniziale, entrata (-)	91.067,10
FPV di parte corrente finale, spesa (-)	0,00
FPV differenza (E)	91.067,10
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+)	
ovvero copertura disavanzo (-) (F)	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00
Contributo per permessi di costruire	
Altre entrate (specificare)	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	
Altre entrate (specificare)	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	295.008,33
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
7	2015
Entrate titolo IV	16.000,00
Entrate titolo V **	
Totale titoli (IV+V) (M)	16.000,00
Spese titolo II (N)	0,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)	16.000,00
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	16.000,00
Saldo complessivo	311.008,33

* il dato riportato è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 809.598,91, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (D.Lgs. 118/2011)			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			344.886,84
RISCOSSIONI	671.918,06	2.176.696,06	2.848.614,12
PAGAMENTI	441.507,41	1.942.394,64	2.383.902,05
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			809.598,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza (f.do di cassa effettivo al 31.12.2015)</i>			809.598,91
RESIDUI ATTIVI	155.147,47	328.820,30	483.967,77
RESIDUI PASSIVI	11.907,00	343.180,49	355.087,49
<i>Differenza (residui attivi - residui passivi)</i>			128.880,28
FPV per spese correnti			0,00
FPV per spese in conto capitale			0,00
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015 (ex 118/2011)			938.479,19

Il risultato di amministrazione è così composto:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE		11
		2015
Risultato di amministrazione (+/-)		939.179,19
di cui:		
a) parte accantonata		0,00
b) Parte vincolata		0,00
c) Parte destinata		0,00
e) Parte disponibile (+/-) *		939.179,19
		939.179,19

* il fondo parte disponibile viene espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Viene invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
vincoli derivanti da trasferimenti	-
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	-
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	-

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	-
accantonamenti per contenzioso	-
accantonamenti per indennità fine mandato	-
fondo perdite società partecipate	-
altri fondi spese e rischi futuri	-
TOTALE PARTE ACCANTONATA	-

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del **principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011**:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'**art.187 del TUEL**, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli **articoli 195** (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e **222** (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	variazioni
Residui attivi	
Residui passivi	

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
		12
Gestione di competenza (ex 267/2000)		2015
Totale accertamenti di competenza (+)		2.505.516,36
Totale impegni di competenza (-)		2.285.575,13
SALDO GESTIONE COMPETENZA		219.941,23
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati, escluso riaccertam straord (+)		2.632,79
Minori residui attivi riaccertati, escluso riaccertam straord (-)		
Minori residui passivi riaccertati, escluso riaccertam straordin (+)		3.999,76
SALDO GESTIONE RESIDUI		6.632,55
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA (+)		219.941,23
SALDO GESTIONE RESIDUI (+)		6.632,55
AVANZO ESER PRECEDENTI (dopo riaccertam straord) APPLICATO (+)		0,00
AVANZO ESER PRECEDENTI (dopo riaccertam straord) NON APPLICATO (+)		620.838,31
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015 (ex 267/2000)		847.412,09
Fondo pluriennale vincolato di entrata (+)		91.067,10
Fondo pluriennale vincolato di spesa (-)		
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015 (ex 118/2011)		938.479,19

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente non è oggetto al patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011,

ANALISI DI ALCUNE POSTE DI SPESA

Spese correnti

La ripartizione delle spese correnti, riclassificate per intervento, è evidenziata nella seguente tabella:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI	
	28
Classificazione delle spese correnti	2015
01 - Personale	138.918,25
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	19.785,62
03 - Prestazioni di servizi	1.646.338,80
04 - Utilizzo di beni di terzi	
05 - Trasferimenti	303.605,51
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	
07 - Imposte e tasse	7.774,97
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	
09 - Ammortamenti di esercizio	
10 - Fondo svalutazione crediti	
11 - Fondo di riserva	
Totale spese correnti	2.116.423,15

Spese per il personale

L'Unione dei Comuni del Coros nasce nel 2008 ed è stata costituita ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n.267/00 e degli artt. 3 e 4 della L.R. n.12/2008. Nasce quindi senza personale e senza pianta organica.

- Nel 2009 con deliberazione di Giunta dell'Unione n.7 si procede all'approvazione del regolamento sull'organizzazione provvisoria dell'Unione ai sensi dell'art. 41 dello Statuto, sul modello gestionale e sulle modalità di utilizzazione del personale dei Comuni associati.
- Con deliberazione di Giunta n. 8/2009 viene approvato modello e struttura organizzativa provvisoria dell'Unione ed individuazione componenti e determinazioni compensi ai collaboratori.
- Con deliberazione di Giunta n.4 del 2011 si procede a confermare il modello e struttura organizzativa provvisoria dell'Unione ed all'individuazione dei componenti e conferma dei compensi ai collaboratori dell'ente. Vengono confermati un Segretario dell'Unione con funzioni di direzione, coordinamento e responsabilità gestionale dell'Area unica per la gestione dell'Unione dei Comuni del Coros. Un responsabile di servizio finanziario di uno dei Comuni aderenti all'Unione con funzioni di collaboratore dei servizi contabili dell'Unione. Un geometra addetto LL.PP. presso il settore tecnico di un Comune aderente all'unione con funzioni di collaboratore dei servizi tecnici dell'Unione. Un collaboratore amministrativo presso il settore segreteria di uno dei Comuni aderenti all'unione con funzioni di collaboratore dei servizi amministrativi dell'Unione.
- Con deliberazione di Giunta n. 4 del 2012 viene approvato il Piano Triennale di fabbisogno del personale 2012/2014 e viene assunto, a tempo determinato, un Ingegnere attraverso l'art. 110 del D.Lgs. 267/00 con le funzioni di responsabile per l'avvio del servizio di Raccolta e smaltimento rifiuti e di Ufficio per le funzioni paesaggistiche.

Da un approfondimento è emerso che l'Unione rendiconta, tramite schede specifiche, alla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art.12 della LR 12/2005, rubricato "**Trasferimenti per l'esercizio integrato di funzioni**", i costi relativi alle gestioni associate, costi che ricomprendono anche il costo del personale utilizzato per le dette funzioni associate. A fronte della rendicontazione la RAS trasferisce le risorse all'Unione. In realtà i trasferimenti non coprono il 100% della spesa di tutta

la gestione associata: una quota viene coperta dai Comuni associati. Tuttavia i trasferimenti effettuati dalla RAS nel complesso sono nettamente superiori al costo del personale. E si ribadisce si tratta di trasferimenti specifici della Legge regionale 12/2005 *"Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni."* che i singoli Comuni non possono avere. Per tale motivo l'art. 32 del TUEL appare rispettato in quanto non vi è stato un incremento della spesa per il personale né nell'Ente di secondo livello (Unione) né nei Comuni associati.

Si ritiene, quindi, che tali spese si possano assimilare alle spese del personale coperte da finanziamenti privati o comunitari che vengono considerate escluse ai fini del rispetto della L.296/06. A maggior ragione tenuto conto dell' Art. 2, comma 7 della Legge Regionale-Regione Sardegna 18 marzo 2011, n. 10, come modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge Regionale-Regione Sardegna 15 marzo 2012, n. 6, il quale prevede che: *"In attesa di una disciplina organica regionale dell'ordinamento degli enti locali di cui all'articolo 10, comma 5, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (legge finanziaria 2007) e successive modificazioni, alle assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato, incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione lavoro, somministrazione di lavoro di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30), e altri rapporti formativi derivanti da processi di decentramento di funzioni, dall'attuazione di programmi finalizzati all'occupazione o il cui onere è comunque finanziato con risorse regionali ivi comprese quelle del fondo unico previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007, non si applicano agli enti locali che non hanno violato i vincoli imposti dal patto di stabilità né ai comuni, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, nei quali l'incidenza delle spese per il personale è inferiore al 50 per cento delle spese correnti, le disposizioni dell'articolo 14, commi 7 e 9, del decreto legge n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010 e successive modifiche, integrazioni e disposizioni, dell'articolo 9, comma 28 e ivi comprese quelle di cui alla legge 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012), articolo 4, comma 102, lettere a) e b)";*

Il parametro richiesto (spese del personale < 50% delle spese correnti nell'Unione) è rispettato, per cui si ritiene che, per esplicita previsione della norma regionale, si possa derogare alle disposizioni dell'art. 14 del D.L. 78/2010, che è vero vale per gli Enti soggetti al Patto di Stabilità interna (su 11 Comuni aderenti soltanto 3 sono sotto i 1.000 abitanti e quindi non soggetti al Patto) ma la ratio appare, a maggior ragione, applicabile anche all'Unione (Unione ordinaria ex art. 32 e non ex art.16 DL 138/2011 "Unione con Comuni < 1000 abitanti) ed ai tre Comuni no patto.

Secondo la documentazione acquisita dal responsabile del servizio finanziario, la spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 562 (per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato **per un importo non inferiore a:**

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	108.443,82
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	368,37
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	14.214,42
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	122.289,87

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo calcolato:

- con la media semplice dei rapporti annui sarebbe di euro 93.868,24
- con la media ponderata dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente sarebbe di euro 100.920,30

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Non essendoci contenziosi in atto non è stata accantonata alcuna somma, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo indennità di fine mandato

Agli amministratori dell'Unione dei Comuni del Coros non spettano indennità di fine mandato e pertanto non è stato costituito alcun fondo.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

L'Unione dei Comuni del Coros non ha mutui e non è incisa da interessi passivi. Non è pertanto necessario né utile procedere alla verifica della percentuale di incidenza sui primi tre titoli dell'entrata (art. 204 TUEL) né calcolare la residua capacità di indebitamento.

Anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente **non ha richiesto** nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014 e da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

L'anticipazione, quando richiesta, va rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente **non ha in corso** al 31/12/2015 contratti di locazione finanziaria:

GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario (atto Giunta dell'Unione n. 4 del 08/06/2015) sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto Giunta dell'Unione n. 4 del 8.4.2016 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro 0
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro 8.896.43

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha provveduto, nel corso del 2015, non ricorrendone i presupposti, al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio: NO
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento: NO

In presenza di debiti fuori bilancio di cui alla lettera b) l'ente deve apporre apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, se capiente.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti secondo l'elaborazione effettuata dagli uffici:

				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali				0,00
Immobilizzazioni materiali	34.803,00			34.803,00
Immobilizzazioni finanziarie				0,00
Totale immobilizzazioni	34.803,00	0,00	0,00	34.803,00
Rimanenze				0,00
Crediti	822.032,74	-342.397,76	2.632,79	482.267,77
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	344.886,84	464.712,07		809.598,91
Totale attivo circolante	1.166.919,58	122.314,31	2.632,79	1.291.866,68
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	1.201.722,58	122.314,31	2.632,79	1.326.669,68
Conti d'ordine	16.763,88	-15.883,72		880,16
Passivo				
Patrimonio netto	396.678,58	-188.757,51	6.632,55	592.068,64
Conferimenti	215.133,60	-16.000,00		231.133,60
Debiti di finanziamento				0,00
Debiti di funzionamento	581.510,16	-73.243,20	-3.999,52	504.267,44
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Debiti per somme anticipate da terzi	8.400,24	-9.200,00	-0,24	-800,00
Altri debiti				0,00
Totale debiti	589.910,40	-82.443,20	-3.999,76	503.467,44
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	1.201.722,58	122.314,31	2.632,79	1.326.669,68
Conti d'ordine	16.763,88	-15.883,72	0,00	880,16

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato che, stante l'assenza di un sistema coordinato di scritture contabili in partita doppia, l'elaborazione dello stato patrimoniale è sempre perfezionabile e la verifica non del tutto possibile, per cui i valori dello stato patrimoniale non possono essere attestati in modo pieno e non è quindi escluso che si riscontri la necessità di successive rettifiche.

ATTIVO

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 (al netto del credito iva) con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. Il metodo di rilevazione è quello del costo netto.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio.

RENDICONTI DI SETTORE

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 24/07, deve adottare il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale deve essere reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

La relazione annuale dovrà essere trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Riguardo alle considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione, l'organo di revisione sottolinea i seguenti aspetti/obiettivi da perseguire costantemente:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria (*rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, costante verifica dell'esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, contenimento debiti fuori bilancio*);
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (*patto di stabilità, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento*);
- costante verifica di congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi
- attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (*rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati*);
- attendibilità dei valori patrimoniali (*rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari, predisposizione di un sistema di scritture in partita doppia*);

Altri elementi da considerare possono essere:

- economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- attendibilità delle previsioni e utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- qualità delle procedure e delle informazioni (trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.);
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto 2015 alle risultanze finanziarie della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione, proponendo di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per la copertura di debiti fuori bilancio.

L'ORGANO DI REVISIONE
Dr. Giuseppe Carlo Sanna

